

Epatite E

L'epatite E è un'infezione infiammatoria del fegato causata dal virus dell'epatite E (HEV). In Paesi con scarsi standard igienici il virus è presente nell'acqua potabile o in alimenti contaminati. In Europa e in Nordamerica il virus si trasmette dagli animali agli esseri umani attraverso la catena alimentare. La maggioranza delle infezioni da HEV ha un decorso inosservato e privo di sintomi clinici, mentre decorsi clinici più gravi accompagnati da insufficienza epatica possono manifestarsi in donne incinte e pazienti con danni epatici pregressi.

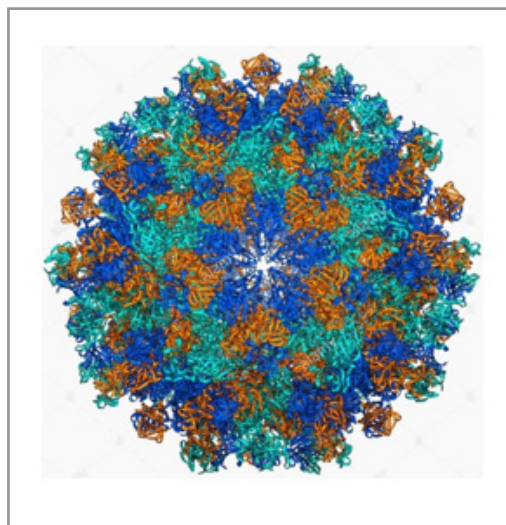
Agente infettivo

Il virus dell'epatite E è un virus a RNA a filamento singolo, privo di rivestimento esterno, che appartiene alla famiglia delle *Hepeviridae*. La maggioranza delle infezioni da HEV ha un decorso asintomatico. In molti Paesi dell'Asia e dell'Africa caratterizzati da un livello igienico insufficiente dell'acqua potabile e dei generi alimentari, il virus dell'epatite E si presenta in forma endemica. I genotipi 1 e 2 ivi dominanti causano sporadicamente infezioni ed epidemie, normalmente provocate dalla contaminazione dell'acqua potabile con feci umane. In Europa [1] si osserva, dall'altro lato, un costante aumento di casi riconducibili primariamente al genotipo 3 e 4 del virus dell'epatite E. In questo caso il virus viene trasmesso dagli animali (ad es. maiali e cinghiali) agli esseri umani attraverso la catena alimentare. I prodotti a base di fegato di suino crudo o non cotto a fondo sono particolarmente a rischio.

Decorso

Dopo un periodo d'incubazione dai 14 ai 60 giorni, possono insorgere sintomi prodromali comprendenti stanchezza, mal di testa, inappetenza e nausea. I primi sintomi dell'epatite sono urine scure, feci pallide o color argilla e itterizia. Per i tipi 3 e 4 si riportano anche sintomi extraepatici quali artrite ed eruzioni cutanee. Per i tipi 1 e 2 il tasso di mortalità nelle gestanti è elevato. Il tipo 3 può diventare cronico in pazienti immunosoppressi. Nei pazienti affetti da epatite E si osserva un aumento delle transaminasi

AST e ALT, che normalmente è sovraproportionale all'aumento della fosfatasi alcalina (AP) e della gamma-GT.



Diagnostica di laboratorio

Il rilevamento diretto della PCR dell'RNA virale nel sangue è l'esame di scelta nelle fasi iniziali della malattia. Successivamente, vengono determinate IgM e IgG specifiche. I risultati positivi sono confermati da immunoblot. IgG specifiche in IgM negative indicano un'infezione passata.

Terapia

L'epatite E acuta in pazienti con un sistema immunitario sano non necessita normalmente di alcun trattamento, se non tutt'al più per curare i sintomi.

I pazienti con danni al fegato pregressi (dovuti ad es. ad abuso grave di alcol, infe-

zione da HBV o HCV, epatite autoimmune) sono maggiormente esposti al rischio di un decorso fulminante. In caso d'infezione cronica da HEV bisogna puntare ad un'eliminazione del virus, onde evitare l'ulteriore distruzione di cellule del parenchima epatico, ad es. mediante ribavirina e interferone alfa-2b pegilato.

Analitica

2649 **Epatite E PCR**
Prezzo: PT 180

EDTA/Siero

2020 **Epatite E - anticorpi IgG/IgM**
Prezzo: IgG: PT 29; IgM PT 44

Siero

In caso di esito positivo, accertamento tramite Immunoblot.
Prezzo: IgG: PT 29; IgM PT 44

Bibliografia:

- [1] A. Müller et al., Int. J. Food Microbiol. 2017; 242:107-115
- [2] Kamar et al., Clin Microbiol Rev. 2014; 1: 116-138
